

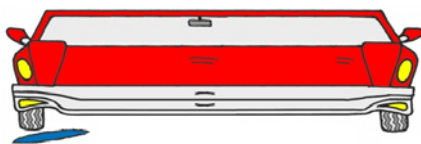
SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 1
LEZIONE 6

Le tecniche mnemoniche *Lectio magistralis*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Questa lezione intende essere d'aiuto pratico per tenere a mente in modo efficace dati e concetti acquisiti durante lo studio. Sebbene indicato per gli studi biblici, il metodo è utile in qualsiasi altro campo e per tutte le attività della vita, sia lavorative che d'altro tipo. Il metodo è semplice e perfino divertente. Siamo quindi certi di fare cosa molto gradita ai nostri studenti. Questa lezione, così particolare, non è ovviamente oggetto d'esame.

Immaginate di vedere un'utilitaria qualsiasi che passa su una strada. Ve ne ricorderete? Probabilmente no. Perché? Perché la cosa non vi ha colpito. Ora immaginate di vedere una macchina larghissima. Di auto lunghe se ne vedono ogni tanto: sono le *limousine*. Ma



spropositamente larghe? Una vettura così non la dimentichereste mai. Oppure immaginatene una con una ruota sola! Sarà difficile



che ve ne dimentichiate. Il motivo è che la cosa sarebbe *assolutamente strana*.

Da ciò possiamo apprendere un fenomeno psicologico della nostra mente: ciò che è comune, solito e non straordinario tenderà a non fissarsi nella nostra mente; viceversa, ciò che è strano, inusuale e inconsueto vi si fisserà. Chi potrebbe mai dimenticare un abbaino assurdo come questo a lato?



Noi possiamo impiegare consapevolmente questa caratteristica della nostra mente per fissare nella memoria quello che vogliamo. Automobili ed abbaini come quelli delle illustrazioni non ne vedremo mai, ma possiamo vederli nella nostra mente, inventandoceli.

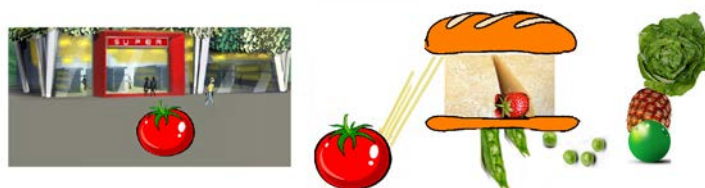
Il metodo mnemonico che presentiamo si basa su ciò. Lo esponiamo subito, di seguito, raccomandando due cose:

- Abbinare all'oggetto che volete ricordare delle immagini *molto fantasiose, le più strane e inverosimili, assolutamente inesistenti nella realtà.*
- Una volta fatto l'abbinamento, non preoccupatevi più: *non sforzatevi mai* di ricordare.

Ora mettiamo subito alla prova il nostro metodo facendo una lista della spesa. Preparando una lista della spesa, di solito la si scrive su un foglio. Ora, invece di portarci dietro la lista, la memorizziamo con il nostro metodo. Mentre procediamo, fate col calma, *guardando bene* – come *vedendoli* davvero – gli oggetti che ora inventeremo. L'efficacia del metodo sta nel creare fantasiosi oggetti molto strani e di vederli come se fossero davanti a noi. Mettiamo che la lista sia quella qui accanto.

Pomodori
Spaghetti
Pane
Caciotta
Fragole
Piselli
Ananas
Lattuga

Immaginare un semplice pomodoro non ha nulla di straordinario, per cui immaginiamo un enorme pomodoro, più grande di noi, che ci sbarrava la strada entrando nel supermercato. Ora dobbiamo associare (in modo molto strano) il prossimo oggetto ovvero gli spaghetti al pomodoro. Immaginiamo allora il nostro enorme pomodoro tutto conficcato da spaghetti, infilzati come spilli. Ora abbiamo davanti gli spaghetti. Dimentichiamoci del pomodoro! In cima a ciascuno spaghetti è infilzata una pagnotta. Ora guardate bene la vostra pagnotta, osservatela: è trasparente e dentro si vede una caciotta. Dimenticate il resto: avete davanti la caciotta. Dentro ci sono tantissime fragole. Quando le prendete e le toccate vi accorgete che sono come delle palline ... sono piselli! Ora vi scappano dalle mani, si gonfiano e diventano ananas. Lasciate stare il resto: avete davanti l'ananas. Guardatelo. Il suo solito ciuffo però è strano: è costituito da una lattuga che è più grande dell'ananas.



E ora? Ora immaginate di entrare nel supermercato: qualcosa vi sbarrava la strada. Che cos'è? Un grosso ... Ora proseguite guardando mentalmente le immagini sul vostro schermo mentale. E proseguite con gli altri oggetti in sequenza. Li rivedete tutti?

Adesso arriva il bello. Iniziate dall'ultimo e diteli tutti all'incontrario. Funziona?

Provate voi stessi: scrivete su un foglio dieci o venti oggetti a caso. Poi guardate il primo nome e immaginate l'oggetto davanti a voi. Immaginatelo molto strano, poi abbinare il secondo

e così via. Proviamo qui con dieci oggetti: tavolo, bottiglia, brodo, dado, nuvola, ragazzo, risotto, margherita, carte da gioco, lenticchie. Ora immaginiamo in modo più strano possibile.

1. Davanti a noi c'è un **tavolo** molto largo ma molto basso;
2. Sopra c'è un'enorme **bottiglia**, alta più di un metro;
3. Versiamo dalla bottiglia ed esce del **brodo**;
4. Nel brodo ci sono tantissimi **dadi**, piccolissimi;
5. Ne prendiamo uno e notiamo che dentro ci sono delle **nuvole**;
6. Su una nuvola è seduto un **ragazzo**;
7. Ha capelli molto strani, ha come una parrucca, enorme, fatta di **risotto** fumante;
8. Dal risotto stanno spuntando delle **margherite**;
9. Hanno petali strani: sono **carte da gioco**!
10. Sulle carte ci sono i numeri, ma al posto dei cuori, dei quadri, delle picche e dei fiori
... **lenticchie**!

Ora chiudete gli occhi e dite tutti gli oggetti dell'elenco nell'ordine esatto. Poi ditelo all'incontrario.

- Il metodo funziona sempre? Sì!
- Quanti oggetti si possono memorizzare? Quelli che volete! Anche centinaia.
- Se il metodo si usa spesso, perde efficacia? Al contrario! La mente si allena e sarà più veloce.
- Qual è il trucco? Usare sempre *immagini stranissime e bizzarre*, con abbinamenti strani. *Guardare* nella mente e *vedere* visivamente gli oggetti.

Di che utilità può essere questo metodo mnemonico nello studio? Enorme. Potete memorizzare tutti i libri della Bibbia nel loro ordine. Potete memorizzare la storia biblica e perfino la geografia. Basta usare la fantasia. Fate le vostre associazioni mentali usando le caratteristiche dei nomi che volete memorizzare. Ad esempio, se volete ricordare nell'ordine le lettere dell'apostolo Paolo, poggiate sui loro nomi reinterpretandoli con fantasia. La prima lettera paolina che compare nelle nostre Bibbie è quella ai romani. "**Romani**" contiene la parola Roma. Iniziate da questa e usate sempre immagini irreali e molto strane. Provate a immaginare l'apostolo Paolo che sta in piedi dentro Roma, ma la città è in miniatura (abbinamento strano). Ora dentro la città di Roma in miniatura si stanno muovendo *due* gruppi di persone: sono *due cori* e li sentite cantare; cori: **corinti**, e sono due, *1Cor* e *2Cor*! Tutti ascoltano, tutti ben vestiti, sembra una serata di *gala*: **galati**! E ora? E ... **efesini**! Ecco ritrovato il *filo*: sì, i fili si riannodano: **filippesi**! Seguendo questi fili vediamo che fanno capo al Colosseo: **Colossesi**! Oh, ma dentro sembra accada qualcosa: sembra che qualcuno *tessa* una tela,

anzi due: *1Ts, 2Ts!* Chi sta tessendo? Ma è Timoteo! Si vede nello specchio: si vedono *due* Timoteo: *1Tm, 2Tm!* Arriva qualcuno, un tizio. No non è un *tizio*, è **Tito!** E dietro di lui ci sono delle *file*: **Filemone!** Ecco fatto. Ora basta *rivedere* la scena con le sue sequenze.

- Paolo in pieni in una città in miniatura. Di che città si tratta? Qual è la prima lettera paolina?
- Cosa sta accadendo? Cantano? Chi? *Due cori?* E quali sono allora le due lettere paoline?
- È una serata di gala! Ecco allora la prossima lettera paolina.
- *E ora? E ...* ma sì, la lettera seguente.
- Ripreso il filo del discorso, seguiamo i **fili** ... eccoci alla nuova lettera.
- I fili portano al ... Colosseo! È facile: ...
- Dentro il Colosseo qualcuno **tesse!** *Due tele.* Ecco trovate le due lettere.
- Chi tesse lo vediamo allo specchio, è ... allo specchio sembrano *due*.
- Ora arriva qualcuno: non è tizio, anzi è ...
- E dietro di lui delle *file*. Già, ...

Metodo avanzato per memorizzare i numeri

Ciascuna delle dieci cifre da 0 a 9 va trasformata in una consonante. La cifra 1 a che cosa assomiglia? A una t! Per assonanza con la t, abbiniamo all'1 anche la d. Il 2 ci richiama la n, che ha due gambe. Il 3, la m, che ha tre gambe. Il 4 sarà per noi la r, perché in un mazzo di carte ci sono 4 *re*. Il 5 sarà la lettera l (per i romani la L era il numero 50). Il 6 assomiglia a ... una G; per assonanza, abbiniamo al 6 anche la c. Queste g e c (= 6) le consideriamo dolci (come in *gita, cena*), per cui il numero successivo – il 7 – rappresenterà la c e la g dure (come in *cane, gara*); vi abbiamo anche la k e la q, che hanno lo stesso suono. Il numero 8 assomiglia a una f scritta a mano; per assonanza vi abbiniamo anche la lettera v. Il 9 assomiglia a una p girata; per assonanza vi abbiniamo la b. C'è rimasto solo lo 0, a cui abbineremo le altre lettere: s, z, sc. Ecco la tabella:

NUMERO	CONSONANTI
1	t d
2	n
3	m
4	r
5	l
6	c g
7	ch gh k q
8	f v
9	p b
0	s z sc

Se avete notato, ci sono *tutte* le consonanti. Questo sarà sempre il nostro cifrario. Alle vocali non diano alcun valore numerico. Possiamo anche considerare le consonanti doppie come semplici, per cui – ad esempio – *nn* significherà sempre 2, come *n*.

Vediamo adesso l'utilità di questo codice cifrato. Mettiamo di voler memorizzare la data della distruzione di Gerusalemme: 587 a. E. V.. Trasformiamo questo numero in lettere, secondo lo schema che abbiamo fissato:

5	8	7
l	v/f	ch/gh

Abbiamo quindi a disposizione una sequenza di lettere fra le quali possiamo inserire tutte le vocali che vogliamo perché non hanno valore numerico. Potrebbe risultare questa frase: *Alla fuga!* Infatti, l = 5, f = 8, g (suono gh) = 7. Ora non ci resta che visualizzare l'antica città santa sotto l'assalto dei babilonesi con i giudei terrorizzati che gridano: "Alla fuga!".

Come si nota, occorre solo fantasia e inventiva. Ma vediamo fin dove questo metodo può essere utile. Mettiamo di voler memorizzare un numero telefonico, quello – ipotizziamo - del signor Ricci. Facciamo di più. Diciamo che ci hanno presentato questo sig. Ricci e che vogliamo ricordare il suo nome perché è una persona importante e non vogliamo far brutta figura in futuro. Che metodo usare? Il solito: abbinare le cose in modo strano. Visualizziamo questo Ricci e mettiamo che abbia questo aspetto:



Come abbinare il nome Ricci a questo volto? Cerchiamo nel volto una caratteristica che ci colpisce: è pelato. Ora, con molta fantasia, immaginiamo di mettergli in testa proprio dei *ricci*, magari pungenti:



Possiamo star certi che ogni volta che incontreremo quel tale, scatterà l'abbinamento.

E il suo numero di telefono? Come memorizzarlo? Mettiamo che sia 90194014. Trasformiamolo in lettere:

9	0	1	9	4	0	1	4
p/b	s/z/sc	t/d	p/b	r	s/z/sc	t/d	r

In questa sequenza possiamo inserire tutte le vocali che vogliamo per costruire una frase fantasiosa. Giacché abbiamo utilizzato la caratteristica del sig. Ricci di essere pelato, ci ancoriamo a questa. Che frase possiamo inventare che si adatti in modo curioso a lui? Osserviamolo:



Eh, sì, si presta bene a immaginare una pista da sci sulla sua testa, così, ecco trovata la frase:

9	0	1	9	4	0	1	4
p	s	t	p	r	sc	t	r
pi	s	ta	pe	r	scia	to	ri
pista			per		sciatori		



Ve li immaginate tanti piccoli omini che sciano sulla testa del nostro povero sig. Ricci? Una volta acquisito questo metodo, componendo il suo numero di telefono sulla tastiera, vi accorgete che di non pensare più ai numeri: pigiando un tasto, pronuncerete una sillaba!



L'immaginazione per superare la timidezza

A completamento di questo nostro *excursus* psicologico, suggeriamo come utilizzare il metodo dell'immaginazione per superare l'imbarazzo. Siete di fronte a qualcuno che vi intimorisce? Provate a vederlo con uno scolapasta in testa! Oppure, se è vestito



di tutto punto e impettito, lasciategli i suoi vestiti fino alla cintola, ma immaginategli addosso un paio di mutandoni di lana e un paio di ciabatte rotte! E, se è un uomo, perché non un paio di scarpe con tacchi alti?



Attenzione, però. Potreste scoppiare a ridere e mettere *lui* in soggezione!